

Più soldi al Veneto, il Sud blocca l'accordo

Sanità, Regioni contro sul riparto dei fondi. Orlando: «Zaia relazioni sul deficit»

VENEZIA — Non piace, al Sud, la proposta di riparto del fondo sanitario 2011 tratteggiata dal ministero della Salute, che aumenta i finanziamenti a Lombardia, Veneto (dalle tabelle fornite dal dicastero presieduto da Ferruccio Fazio emergono 362.211.807 euro in più rispetto agli stanziamenti 2010) e Lazio. E infatti ieri a Roma, nel primo incontro a tema tra assessori alla Sanità coordinati dal veneto Luca Coletto, si è puntualmente verificato il previsto muro contro muro tra il fronte del Nord e quello del Meridione. Al punto che, dopo cinque ore di discussione, la decisione finale è stata rimandata alla prossima settimana.

«Abbiamo deciso di affidare a una commissione composta dai segretari della Sanità (per noi c'è Domenico Mantoan, ndr) il compito di esaminare la proposta di riparto del ministero — spiega Coletto — e di scovare alcune voci economiche lasciate alla gestione statale che possono invece essere trasferite alle Regioni, così da aumentare gli stanziamenti da dividere. I tecnici si rivedranno a Roma lunedì, il giorno dopo presenteranno l'esito del lavoro a noi assessori, che il 19 cercheremo di formulare una nuova proposta congiunta di riparto al ministero, al quale spetta l'ultima parola. Io tenterò di portare a casa più soldi possibile, il Veneto i sacrifici li ha già fatti, razionalizzando al massimo. Ma non sarà facile. L'1% di aumento di cui il Sud vorrebbe si accontentasse il Settentrione è improponibile, anche per le giunte con i bilanci a posto. Sarebbe già insufficiente il 2%, capace di coprire la progressione Istat ma non l'aumento della costosità. E poi va considerato

un minimo di premialità per chi ha sempre rigato dritto». Il motivo del contendere tra i due schieramenti sono i criteri del riparto: il Sud vorrebbe prevalesse la «deprivazione», cioè le condizioni socio-economiche disagiate della popolazione più frequenti nel Meridione, mentre il Nord sostiene i paletti di residenti, numero dei «nuovi arrivati» (gli stranieri) ed età degli assistiti. «La deprivazione non può essere l'unico riferimento — chiude Coletto — anche perchè attiene più al sociale che alla sanità».

Il problema è che proprio tale criterio è stato giudicato fondamentale nella determinazione della spesa di settore dall'Agenas (Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali), che sul tema ha condotto uno studio a tema pagato dalle Regioni. Un parere che il Sud impugna come una spada. «Se si butta nel cestino quello studio, si getta anche un accordo politico — dichiara Tommaso Fiore, assessore alla Sanità della Puglia —. Quest'anno salta il copercchio: sono pessimista, l'accordo tra le Regioni sul fondo 2011 non si troverà. Il ministero della Salute ha voluto forzare i tempi, utilizzando criteri che consolidano un vantaggio storico del Nord». «Non daremo l'ok a questo piano di riparto — insiste Stefano Caldoro, governatore della Campania — e così faranno altre Regioni del Sud. C'è una resistenza delle giunte del Nord, che vogliono mantenere una posizione di rendita e non perdere quello che hanno, ma il punto di partenza deve essere uguale per

Luca Coletto
Per il Meridione
dovremmo
accontentarci di un
+1%: impossibile

tutti». In linea la Sicilia. Ammette l'assessore alla Sanità, Massimo Russo: «Quest'anno sarà particolarmente difficile trovare l'intesa». Rincarà il presidente Raffaele Lombardo: «Abbiamo le carte in regola per dire la nostra e ci faremo valere».

Stefano Caldoro
Non daremo l'ok al
piano, il Settentrione
vuole mantenere
privilegi consolidati

Sulle barricate sale pure Antonio De Poli, segretario regionale dell'Udc, che annuncia: «Vigileremo affinché i 362 milioni in più previsti per il Veneto dal ministero della Salute arrivino veramente a Venezia e non vengano dirottati altrove. Sarebbe un'ulteriore cocente sconfitta per la giunta Zaia, anche perchè il nostro territorio non ha mai vissuto un momento così difficile: sono stati tagliati i servizi alle fasce più deboli, al trasporto pubblico, alla formazione, alle aziende».

In un quadro già esplosivo, si inserisce la seconda richiesta scritta di chiarimenti sul deficit 2010 inoltrata al governatore Luca Zaia da Leoluca Orlando, presidente della Commissione parlamentare d'inchiesta sugli errori in campo sanitario e sulle cause dei disavanzi regionali. «Le chiedo di trasmettere, entro il 20 gennaio, una relazione dettagliata — si legge nella lettera di sollecito — che sarà valutata dalla Commissione». Orlando domanda inoltre documentazione su alcuni presunti casi di errori sanitari in Veneto.

Michela Nicolussi Moro

La tua opinione su
corriereedelveneto.it

Secondo il sondaggio del Sole24 ore Luca Zaia è il governatore più amato d'Italia. Lo promuovi anche tu?

SUL WEB

Sì

46

No

54